

Re, che queste sue liberalità erano eccedenti. Perciò nominò un certo numero di deputati, i quali sopra luogo fecero una nota di tutti i beni donati, che montavano a somme eccessive: che se si fossero venduti ed impiegate il ritratto a beneficio pubblico, avrebbero bastato a sostenere tante guerre, quante il Re Guglielmo ne fece, senza chiedere sempre nuovi sussidj al Popolo, come pur troppo egli fece. Ma le mire del Parlamento mal s'accordano con quelle del Re. Questi volea farsi delle creature e beneficiare gli autori della per lui felice rivoluzione, e premiare i suoi benchè esteri, ed inoltre abbassare i suoi nemici, fedeli amici di Giacomo, e buoni Cattolici nel Regno d'Irlanda. Quindi non ostante tutte le rimozionze e le persuasioni del Parlamento, egli seguì a donare, ed il popolo sentì allora le massime del suo Liberatore.

Quanto ai costumi, si dee distinguere l'Irlandese di nascita illustre, o di buona famiglia nato ed allevato nelle Città, da quello che vive in Campagna, nelle Ville e su i monti. I primi vivono all'Inglese, parlano quella lingua, e sono in tutto e per tutto colti come gli altri Signori del Regno d'Inghilterra: Ma gli altri vivono in un modo quasi da barbari, e s'ostinano di non voler parlare che la propria antica lingua. Tra questi se ne truovano alcuni che non contraggono matrimonj secondo le leggi, ma facendo l'uno all'altra delle reciproche promesse, s'intendono maritati; e quindi con-